

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI Italia Impero Colonie
 Sei mesi... Anno 1.75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Anno 1.60 - Sem. L. 16 - Trim. L. 11 - Estero: > 87 - > 44 - > 23 - > 186 - > 94 - > 48 -
 C. G. postale n. 2.033 - Tel. del Corriere: 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 65-945, 65-946, 65-947

LA DOMENICA DEL CORRIERE Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere della Sera"
 Italia: An. L. 21 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6 - Estero: > 34 - > 18 - > 9 -
CORRIERE DEI PICCOLI
 Italia: An. L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 8 - Estero: > 36 - > 20 - > 10 -
IL ROMANZO MENSILE
 Italia: An. L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5 - Estero: > 28 - > 14 - > 7 -

INSERZIONI - Per mm. d'alt. (largh. 1 col.): Neurologia L. 18 - Pubblicità
 sommersa, pag. test. L. 16, Ultima pag. L. 12 - Finanziaria L. 18 - Echi, Citi,
 Viaggi, Laurea L. 40 in riga. - Echi finanziari, Matrimoni, Nasolite, Omorifonze L. 50
 (a riga). Pasqua, Natale, Festa soviana, in più. Il Corriere si riserva il diritto di rifiu-
 tare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Truffa all'americana

Vediamo un poco. La legge per il cosiddetto « affitto e prestito » alle Nazioni in guerra contro le Potenze dell'Asse è stata approvata con 60 voti contro 31 dal Senato americano. Non è una votazione trionfale. Se gli interessi degli Stati Uniti fossero stati veramente minacciati o impegnati, la legge sarebbe stata approvata all'unanimità, come si usa in casi simili. I voti contrari sono molti, sono troppi perché si possa credere che l'approvazione della legge rooseveltiana corrisponda veramente a un moto spontaneo dell'opinione pubblica di quel Paese, o anche soltanto delle sue classi dirigenti. In realtà solo la cricca elettorale demofarfallista, che sta dietro al Presidente e che lo segue come un'ombra perché i loro interessi sono strettamente collegati, ha sostenuto e approvato la legge proposta, voluta, imposta dal signor Roosevelt. Sinceri patrioti come il sen. Wheeler e tanti altri, dopo avere strenuamente combattuto contro le imposizioni dei satelliti della gang rooseveltiana, annunciano già che cercheranno in tutti i modi di ostacolare la pericolosa politica presidenziale sia nell'Assemblea sia nel Paese. Non sappiamo quanto possa valere questo proposito; è comunque un nobile proposito, che dimostra che la parte migliore degli Stati Uniti non voglia sentir parlare d'intervento nella guerra europea, né diretto né indiretto, né immediato né lontano. Ma ciò che è accaduto dimostra anche come in quella strana democrazia gli interessi d'un uomo e quelli di pochi caporioni d'un partito possano prevalere sopra le oneste preoccupazioni dei buoni cittadini.

Gli affamatori anglosassoni

Washington complice di Londra nel fallimento dell'iniziativa di Hoover

Berlino 10 marzo.
 La notizia dell'approvazione da parte del Senato americano della legge sugli aiuti all'Inghilterra è stata accolta in Germania con la più assoluta indifferenza, nessun dubbio essendo mai esistito sulla sorte che la maggioranza democratica avrebbe riservato al progetto patrocinato da Roosevelt. Lo stesso Führer, in più d'uno dei suoi discorsi, ne parlò apertamente, dichiarando che il Comando germanico aveva sempre calcolato sui soccorsi degli Stati Uniti alla Gran Bretagna e di conseguenza aveva preso le misure adatte a neutralizzarli; per quanto materiale bellico l'America possa spedire alla pericolosa amica di oltre Atlantico, le sorti della guerra non muteranno.

Data questa certezza, è anche naturale che giornali tedeschi si limitino oggi a riprodurre la semplice notizia del voto senatoriale, astenendosi dal ripetere commenti già fatti in precedenza. Ciò non vuol dire, beninteso, che la stampa, e forse, gli stessi ambienti ufficiali, non debbano più prendere posizione sull'argomento; lo faranno, tuttavia, soltanto quando la legge sarà divenuta costituzionalmente definitiva, vale a dire quando sarà entrata in vigore, la qual cosa avverrà con ogni probabilità, fra qualche giorno.

Una manovra abietta

Occasioni di parlare della politica americana e dell'equivoca attività che il Presidente Roosevelt svolge ben oltre i limiti geografici in cui spazia la dottrina di Monroe del resto non mancano. La settimana scorsa si stigmatizzò come meritava il passo compiuto dalla diplomazia degli Stati Uniti a Belgrado, per indurre la Jugoslavia a distaccarsi dall'Asse; oggi si ritorna sull'argomento del « blocco della fame » cui i Governi di Washington e di Londra vogliono sottoporre le popolazioni dei territori occupati dalla Germania, poiché in tal modo pensano, come ha dichiarato Lord Halifax, « che il giorno della vittoria verrà anticipato ». Secondo l'ambasciatore britannico il progetto è un'operazione di propaganda, non se non è un documento di falsa umanità.

« Lord Halifax », scrive in proposito la Berliner Börsen Zeitung, « non lascia passare occasione per citare la Bibbia e mobilitare il buon Dio a vantaggio della Gran Bretagna. Più infami divengono i metodi di inglesi e più rimbombanti si fanno le frasi umanitarie, più brutale è l'ossa ai principi basilari della morale e del Cristianesimo, più sfacciatosi sono i camuffamenti pseudo-religiosi. Così anche il ridicolo tentativo che gli inglesi stanno compiendo di mobilitare, ancora una volta, i generali « fame » e « rivoluzione » contro l'Europa e il suo ordine nuovo, viene presentato come un'opera di autentica umanità, mentre il vero obiettivo è di salvare innumerevoli bambini dalla morte non costituendo un'opera di falsa umanità, e molti osservatori neutrali, e fra essi anche qualche americano, hanno smentito la possibilità che la Germania spedisca ai suoi soccorsi inviati nelle zone occupate; ma questo non convince né Lord Halifax, né i suoi ispiratori londinesi, né i suoi compagni di fede americani. L'abietta manovra non ha speranza di successo; ma come costoro l'Europa, insieme alla Germania, esigerà egualmente un castigo esemplare nel giorno del giudizio ».

L'Inghilterra vieta a Hoover di fornire le « minestre » alla popolazione belga

Washington 10 marzo.
 Col suo tratto tradizionale cinismo l'Inghilterra ha respinto la proposta avanzata dall'ex-Presidente della Confederazione degli Stati Uniti Hoover per organizzare la distribuzione di « minestre » alla popolazione belga. Infatti una dichiarazione pubblicata quest'oggi a Washington dice: « Il Governo britannico è convinto che i soccorsi dati ai Paesi occupati dal nemico, in qualunque condizione ciò si verificasse, ritarderebbero il giorno della vittoria ». La dichiarazione aggiunge che il Governo britannico si vede obbligato a « riaffermare la sua determinazione di non permettere che il blocco sia indebolito o eluso dall'entrata di approvvigionamenti provenienti da un qualunque territorio occupato dal nemico ». Il documento britannico definisce infine la proposta « un falso umanitarismo ».

L'attaggiamento di Vichy

A questo proposito si fa qui osservare che il sentimentalismo è assolutamente fuori posto e che, se può far presa su Paesi lontani, certo non fa su quelli europei e sopra tutto sulla Germania, dove il problema di sussistenza viene esaminato esclusivamente alla luce della realtà dell'Inghilterra è ormai virtualmente un fatto compiuto e nulla potrà evitarla. I soccorsi dell'America potranno solo ritardarla alquanto, e anche ciò non è sicuro; ma questo procrastinare la soluzione non è una vera e inutile crudeltà, quando non si può influire sul risultato? Per tutti questi motivi la politica rooseveltiana appare profondamente immorale. Dov'è andata l'alta onestà politica di Washington, di Monroe, di Lincoln? L'idealismo americano è finito. Resta, sì, una ideologia americana, ma è qualcosa di molto diverso. Ed essa non aiuta a comprendere le situazioni, bensì a confonderle, ad avvelenarle. Il voto del Senato ne è un esempio e una prova.

Comunque le Potenze dell'Asse tirano diritto. Esse sapevano da un pezzo che cosa c'era da aspettarsi da quella parte, e si erano preparate in conseguenza. Di questa preparazione si vedranno presto gli effetti.

Matsuoka riceve l'ambasciatore di Francia

L'accordo Thailandia-Indocina sarà firmato oggi a Tokio
 Tokio 10 marzo.
 L'ambasciatore di Francia si è recato stamane dal ministro degli Esteri Matsuoka per stabilire la procedura della firma dell'accordo raggiunto in seguito alla mediazione giapponese sulla questione del fronte alleato conservato di frontiera fra la Thailandia e l'Indocina francese. Si apprende che l'ambasciatore ha chiesto il colloquio col ministro degli Esteri su istruzioni ricevute dal proprio Governo.

Washington complice di Londra nel fallimento dell'iniziativa di Hoover

Berlino 10 marzo.
 La notizia dell'approvazione da parte del Senato americano della legge sugli aiuti all'Inghilterra è stata accolta in Germania con la più assoluta indifferenza, nessun dubbio essendo mai esistito sulla sorte che la maggioranza democratica avrebbe riservato al progetto patrocinato da Roosevelt. Lo stesso Führer, in più d'uno dei suoi discorsi, ne parlò apertamente, dichiarando che il Comando germanico aveva sempre calcolato sui soccorsi degli Stati Uniti alla Gran Bretagna e di conseguenza aveva preso le misure adatte a neutralizzarli; per quanto materiale bellico l'America possa spedire alla pericolosa amica di oltre Atlantico, le sorti della guerra non muteranno.

Data questa certezza, è anche naturale che giornali tedeschi si limitino oggi a riprodurre la semplice notizia del voto senatoriale, astenendosi dal ripetere commenti già fatti in precedenza. Ciò non vuol dire, beninteso, che la stampa, e forse, gli stessi ambienti ufficiali, non debbano più prendere posizione sull'argomento; lo faranno, tuttavia, soltanto quando la legge sarà divenuta costituzionalmente definitiva, vale a dire quando sarà entrata in vigore, la qual cosa avverrà con ogni probabilità, fra qualche giorno.

Una manovra abietta

Occasioni di parlare della politica americana e dell'equivoca attività che il Presidente Roosevelt svolge ben oltre i limiti geografici in cui spazia la dottrina di Monroe del resto non mancano. La settimana scorsa si stigmatizzò come meritava il passo compiuto dalla diplomazia degli Stati Uniti a Belgrado, per indurre la Jugoslavia a distaccarsi dall'Asse; oggi si ritorna sull'argomento del « blocco della fame » cui i Governi di Washington e di Londra vogliono sottoporre le popolazioni dei territori occupati dalla Germania, poiché in tal modo pensano, come ha dichiarato Lord Halifax, « che il giorno della vittoria verrà anticipato ». Secondo l'ambasciatore britannico il progetto è un'operazione di propaganda, non se non è un documento di falsa umanità.

L'Inghilterra vieta a Hoover di fornire le « minestre » alla popolazione belga

Washington 10 marzo.
 Col suo tratto tradizionale cinismo l'Inghilterra ha respinto la proposta avanzata dall'ex-Presidente della Confederazione degli Stati Uniti Hoover per organizzare la distribuzione di « minestre » alla popolazione belga. Infatti una dichiarazione pubblicata quest'oggi a Washington dice: « Il Governo britannico è convinto che i soccorsi dati ai Paesi occupati dal nemico, in qualunque condizione ciò si verificasse, ritarderebbero il giorno della vittoria ». La dichiarazione aggiunge che il Governo britannico si vede obbligato a « riaffermare la sua determinazione di non permettere che il blocco sia indebolito o eluso dall'entrata di approvvigionamenti provenienti da un qualunque territorio occupato dal nemico ». Il documento britannico definisce infine la proposta « un falso umanitarismo ».

L'attaggiamento di Vichy

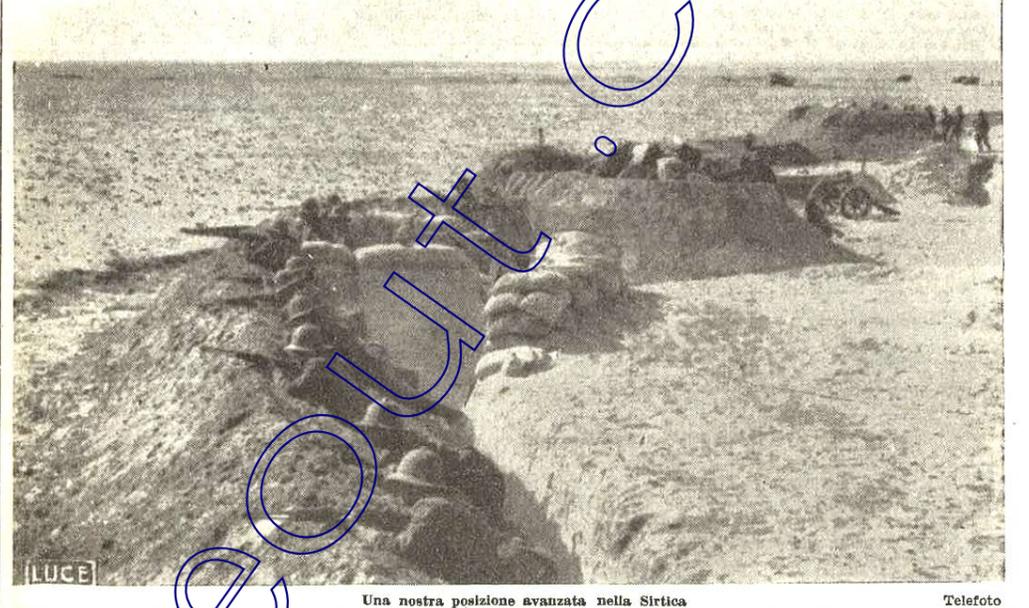
A questo proposito si fa qui osservare che il sentimentalismo è assolutamente fuori posto e che, se può far presa su Paesi lontani, certo non fa su quelli europei e sopra tutto sulla Germania, dove il problema di sussistenza viene esaminato esclusivamente alla luce della realtà dell'Inghilterra è ormai virtualmente un fatto compiuto e nulla potrà evitarla. I soccorsi dell'America potranno solo ritardarla alquanto, e anche ciò non è sicuro; ma questo procrastinare la soluzione non è una vera e inutile crudeltà, quando non si può influire sul risultato? Per tutti questi motivi la politica rooseveltiana appare profondamente immorale. Dov'è andata l'alta onestà politica di Washington, di Monroe, di Lincoln? L'idealismo americano è finito. Resta, sì, una ideologia americana, ma è qualcosa di molto diverso. Ed essa non aiuta a comprendere le situazioni, bensì a confonderle, ad avvelenarle. Il voto del Senato ne è un esempio e una prova.

L'attaggiamento di Vichy

A questo proposito si fa qui osservare che il sentimentalismo è assolutamente fuori posto e che, se può far presa su Paesi lontani, certo non fa su quelli europei e sopra tutto sulla Germania, dove il problema di sussistenza viene esaminato esclusivamente alla luce della realtà dell'Inghilterra è ormai virtualmente un fatto compiuto e nulla potrà evitarla. I soccorsi dell'America potranno solo ritardarla alquanto, e anche ciò non è sicuro; ma questo procrastinare la soluzione non è una vera e inutile crudeltà, quando non si può influire sul risultato? Per tutti questi motivi la politica rooseveltiana appare profondamente immorale. Dov'è andata l'alta onestà politica di Washington, di Monroe, di Lincoln? L'idealismo americano è finito. Resta, sì, una ideologia americana, ma è qualcosa di molto diverso. Ed essa non aiuta a comprendere le situazioni, bensì a confonderle, ad avvelenarle. Il voto del Senato ne è un esempio e una prova.

Azioni di fanteria e artiglieria sul fronte greco-albanese

Autoblinda inglesi volte in fuga a Giarabub - Nuove incursioni del C. A. T. su Malta - Otto velivoli nemici distrutti



Una nostra posizione avanzata nella Sirtica

Il bollettino N. 276

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica:
 Sul fronte greco azioni di fanteria ed artiglieria nei vari settori della XI Armata. Nel settore della IV Armata in azioni di carattere locale abbiamo catturato prigionieri ed armi.

Centinaia di aerei bombardano per 12 ore le linee greche

Da uno dei nostri inviati di guerra XXXX 10 marzo.
 Il comandante di una squadriglia di trimotori veloci riassume ieri sera l'attività di dodici ore di voli di bombardamento e di scorta per le violente esplosioni del giorno 9 presso Re Giallo nuoto a bollire.

Centinaia di apparecchi si sono avvicinati ieri sulle linee nemiche dall'alba al tramonto, dal primo velivolo partito per l'esplorazione meteorologica, che tornò confermando i pronostici dei geofisici aggiungendo che gli obiettivi erano scoperti, all'ultimo velivolo da caccia rimasto in crociera di sorveglianza: una giornata vissuta intensamente da tutti i reparti. Si parlava che le condizioni atmosferiche non erano le più favorevoli: foschia, cortina di nubi sul mare, nevischio che si rapprendeva sulle ali, formazione incipiente di ghiaccio; poi cumuli sparsi in mezzo ai quali bisognava scendere a spirale; e infine il cielo d'ombra. Ma, per quanto vasta fosse la volta celeste, la feroce giostra degli apparecchi riusciva a dare un senso di saturazione, tanto era sincrotono, serrato, martellante il movimento delle pattuglie nella tremenda geometria lineare dell'azione di bombardamento, nell'impetuoso arabesco tornare dei caccia, nel trascinante attacco dei bombardieri in tuffo, e se pensiamo che gli apparecchi si trascinavano da una decina di campi di qua e di là dal mare, che ciascuno operava diversamente secondo la sua specialità, le proprie caratteristiche di velocità, di armamento, di carico di bombe, si obietti vari preffissi, complessa armonica vastità del meccanismo organizzativo nel tempo e nello spazio di una giornata di attacchi aerei. A questa materia tecnica, a questa costruzione meccanica hanno infuso vita colore luce il pilota e l'equipaggio, con il suo fresco entusiasmo, con il suo consapevole coraggio. Quale stupendo rilievo di sentimenti e di impressioni nei discorsi di ragazzi ancora frementi per l'ardore del combattimento, pronti a riprendere il volo per una nuova azione!

Gameratesca sorpresa ai fanti

Specialmente interessante era ascoltare Picchiattelli e cacciatori che, scendendo a bassa quota fino a qualche decina di metri dal suolo per spezzare e mitragliare, per picchiare implacabilmente con spietata efficacia su salmerie, avvoltonne, carrette, attendamenti, nidi di mitragliatrici, avevano visto più da vicino il volto del nemico. I Picchiattelli del 9° Corpo hanno attaccato con inaudita violenza quota 1308 (una definizione geografica che ricorre con notevole frequenza e che serve a individuare una specie di sperone, un baluardo naturale staccato dalle pendici del Trevesine innestato longitudinalmente a un allineamento che difende la strada camioniera tracciata nella valle del Lesice. Ci sono dei punti in cui le linee si fronteggiano a qualche centinaio di metri; i Picchiattelli lo sapevano e avevano preparato con gesto di affettuosa solidarietà una sorpresa per i nostri soldati. Sgranate le bombe di grosso calibro, finito lo spezzamento - i piloti potevano scorgere distintamente gli uomini in cachi che si gettavano giù dalle mulattiere e dai sentieri in cerca di rifugio - gli apparecchi compivano una virata acrobatica e ripassavano sulle nostre linee salutati dai camerati in grigioterie che alzavano le mani e facevano gli elmetti. Allora dalle cabine di pilotaggio scoppiavano, lanciati a mano come si lancia un messaggio, scendevano nelle trincee italiane pacchi di si-

Testimonianza di un ufficiale inglese sul valore dei nostri soldati

Lisbona 10 marzo.
 Un ufficiale carista inglese appartenente alle formazioni d'assalto che presero parte alle operazioni in Cirenaica, tornato nella capitale britannica, ha narrato che gli Italiani hanno combattuto con grande tenacia e con grande valore.

Spostamenti di truppe greche verso Salonicco e l'Albania

Budapest 10 marzo.
 In una corrispondenza da Sofia il giornale Uj Magyar sag scrive che, secondo le informazioni attinte da buona fonte proveniente da Atene, risulta che le truppe greche, attualmente dislocate nella Tracia, si stanno ritirando verso ovest e precisamente verso Salonicco e la frontiera albanese. (Stefani).

Luigi Cucco
 Le amenità di radio Atene
 XXXX 10 marzo.
 In questi giorni gli inglesi hanno fatto adottare dai greci una delle loro più esilaranti trovate propagandistiche: durante la notte i nostri soldati di prima linea si sentono chiamare da robusti alto parlanti, e in un preambolo d'occasione, si sentono raccontare che ormai la Grecia ha vinto la guerra. Agli alto parlanti inglesi si riferiscono del nemico sono nostri soldati e le eloquentissime bocche dei nostri cannoni. Intanto è piacevole ascoltare le amenità di radio Atene. Fra le ultime notizie essa ha diffuso che il generale Girotti, comandante della nostra aviazione, era caduto prigioniero nelle mani dei greci. Questa notizia ha mosso la curiosità della popolazione ellenica di vedere finalmente in viso questo soldato che per le sue gesta ha larghissima fama in tutta la Grecia. Altre amenità diffuse da radio Atene sono quelle delle quotidiane conquiste da parte dell'esercito greco di sempre nuove posizioni. Se vi fosse qualche accostamento al suddito di Re Giorgio che, se non altro, per amore della statistica, avesse catalogato tutte le posizioni conquistate da radio Atene, indubbiamente le bandierine bianco-azzurre coronerebbero ora sulla cartina del Circolo polare artico e forse quicquid ancora più su. Anzi, aver gettato in mare le limitate forze italiane che presidiavano l'Albania, l'esercito greco si trova oggi di fronte a una situazione molto seria. Per quanto riguarda la parte aerea, l'azione si fa sempre più intensa. Trinceramenti, nodi stradali, parcheggi automobilistici, concentramenti di truppe, attendamenti, postazioni di artiglieria e di mitragliatrici, centri di rifornimento del nemico sono sotto il fuoco costante delle bombe e il fuoco inesorabile delle mitragliatrici dei cacciatori. Oggi l'atmosfera è stata particolarmente calda. La neve sta rapidamente lasciando i sassi in mano. E per gli albanesi la primavera viene quando su una delle colline che coronano la capitale riappare nitida, dalla distolta coltre invernale, la gigantesca scritta « Julia », ora caduta prigioniera sotto il fuoco dello schieramento. Anche qui nutrito scambio di raffiche che costavano al nemico la distruzione in volo di altri due ap-